

MEDIO NOVARESE

NON SI FARÀ LA DISCARICA PER MATERIALI CONTENENTI AMIANTO: I PROPONENTI HANNO RITIRATO L'ISTANZA

Adesso è deciso: no amianto a Barengo

Ma la soddisfazione lascia subito il posto alla polemica politica

BARENGO «Il procedimento sarà archiviato, si può considerare definitivamente cassato»: lo ha comunicato ufficialmente ieri mattina, mercoledì, l'assessore provinciale all'Ambiente Oliviero Colombo durante la conferenza stampa indetta all'indomani della notizia che sembra aver messo fine all'iter per la realizzazione di una discarica per materiali da costruzione contenenti amianto a Barengo. La ditta proponente, Ederambiente, ha ritirato l'istanza di espressione del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto il giorno prima, martedì, anticipando e rendendo ormai superflua la seduta definitiva della conferenza dei servizi fissata per questa mattina, giovedì, e poi annullata (in vista di tale appuntamento sono giunte anche osservazioni anche dalla sezione novarese di Italia Nostra). L'incontro con i giornalisti, ha spiegato il presidente della Provincia Diego Sozzani, è stato l'occasione «per rispondere a fantasie e stupidaggini comparse sui vari canali» in merito a questa vicenda. «Ci sono state ipocrisie e populismi senza senso» ha detto Sozzani, intervenuto a fianco di Colombo e del dirigente del Settore Ambiente della Provincia Luigi Iorio - il Partito Democratico in particolare ha sfruttato in modo arbitrario l'argomento, senza conoscere leggi e problematiche. Le assemblee pubbliche sono state usate per fini elettorali. Chi oggi protesta qualche anno fa era al comando della Provincia e non ha fatto scelte sui rifiuti, sono loro gli artefici dell'ampliamento della discarica di Barengo. E non hanno chiuso quella di Ghemme. L'onorevole Biondelli ha addirittura rivendicato questo successo... La Provincia non si è fatta influenzare - ha proseguito Sozzani in merito all'iter per una nuova discarica a Barengo - la conferenza dei servizi ha lavorato in campo tecnico secondo le norme, poi i cittadini sono liberi di esprimere dissenso. Io mi ritenevo tranquillo perché dalle informative che ricevo dall'Ufficio Ambiente non risultavano elementi di positività. Il Comitato "No amianto a Barengo" ha chiesto un incontro con il sottoscritto, io ho dato la disponibilità prima del Consiglio provinciale in cui si è discusso di questo argomento ma ho ricevuto un rifiuto. Si poteva anche non ampliare la discarica di Barengo - ha aggiunto Sozzani - io personalmente sono contrario anche agli inceneritori, sono per gli impianti a freddo». Infine sull'esclusione del Comitato dalla conferenza dei servizi: «Le disposizioni sono chiare». Per l'assessore Colombo è stata invece l'occasione per fare il punto su numerose vicende che, analogamente a quella di Barengo, rappresentano minacce per l'ambiente: «Si è cercato di esaminare i vari progetti in modo asettico - ha spiegato - le decisioni sono state prese secondo le norme e lontani da influenze. Riguardo al caso di Barengo, sono risultate subito



Da sinistra: Sozzani, Colombo e Iorio

evidenti della criticità per l'ubicazione dell'impianto. La ditta (in data venerdì 17 maggio, ndr) ha chiesto un rinvio della conferenza dei servizi di 60 giorni per fare valutazioni o proposte innovative, ma la proroga non è stata concessa. A fronte di ciò, il progetto è stato ritirato». L'assessore ha quindi evidenziato parallelismi tra l'operato della Provincia su questo caso e su altri come i pozzi petroliferi a Carpiignano, la tangenziale di Romagnano, la discarica di Ghemme, lo studio epidemiologico di Cerano e l'area Cumiona di Borgomanero (dove incombeva un altro progetto per lo stoccaggio di materiali contenenti amianto).

Immediata la replica alle parole di Sozzani: «Il Pd, come gruppo provinciale, non è mai intervenuto, se non nelle sedi opportune, sulla questione, rispettando la volontà del Comitato di non politicizzare la loro battaglia» ha comunicato Valeria Galli. Il consigliere provinciale Fabrizio Barini ha parlato di attacchi personali: «Inaccettabili quelli alla collega Milù Allegra, accusata di aver fatto il proprio dovere. Io, come Ecologista Democratico, ho preso a cuore subito la questione senza attaccare nessuno». L'onorevole Franca Biondelli ha sottolineato che «non è stile e abitudine del Pd strumentalizzare le problematiche che giungono dalla cittadinanza, bensì dimostrare vicinanza ai cittadini». In un precedente intervento Biondelli si era detta «molto soddisfatta per il risultato ottenuto. La risposta data dai cittadini e dai comuni limitrofi a Barengo è stata straordinaria. Ringrazio loro per l'impegno, il senatore Casson per la disponibilità dimostrata nei giorni scorsi ad incontrare i rappresentanti del Comitato e tutti coloro che si sono adoperati per arrivare a questo risultato. Non da ultimo lutto il Pd che si è esposto compatto per dire no alla discarica di amianto. La mia interrogazione in Parlamento e il lavoro sinergico fatto con i Consiglieri Provinciali ha portato a questo risultato». «Il presidente Sozzani ogni qual volta si trova in difficoltà scarica le colpe sulla mia Amministrazione. Sarebbe anche il caso che cominciasse ad assumersi le sue responsabilità» ha commentato l'ex presidente Sergio Vedovato, che sull'ampliamento della discarica di Barengo ha precisato: «Solo ampliando il sito potevamo evitare l'emergenza rifiuti. Mi permetto peraltro di evidenziare come la

chiusura della discarica di Ghemme sia stata deliberata dalla mia Giunta». «Ringrazio il Gruppo Democratico - afferma infine la segretaria provinciale uscente Elena Ferrara

- per la serietà che ha dimostrato anche in questa occasione; su Barengo il Pd ha tenuto una sola linea, lo stesso non si può dire del centro-destra».

Loenzo Crola

I Comuni di Barengo e Momo: «Una buona notizia»

«Siamo contenti per il ritiro del progetto, sospettavamo un esito simile ma non potevamo averne la certezza». È il commento del sindaco di Barengo Fabio Maggini, oggetto di accese polemiche (assieme alla propria Amministrazione) durante gli incontri pubblici dedicati al progetto di Ederambiente. «Siamo sempre stati additati e anche accusati di corruzione - prosegue Maggini - questo ci lascia un po' delusi. Il Comitato ha lavorato bene, ma non dicano che non abbiamo fatto la nostra parte, la Provincia ha preso in esame il documento da noi approvato. L'Amministrazione comunale deve seguire un iter diverso da quello del Comitato. Sono state dette brutte cose, che non meritavamo. Ho chiesto scusa per la tempistica sbagliata, ma si finisce di gettarci fango addosso: abbiamo lavorato tutti per uno stesso obiettivo. Mi è stato chiesto di andare a festeggiare martedì sera ma non mi è sembrato il caso, visto quello che ci è stato detto. Sono fiero del mio gruppo, che si è dimostrato unito».

Uno dei primi paesi a schierarsi contro il progetto per una nuova discarica a Barengo è stato Momo. Anche qui l'Amministrazione comunale ha appreso con soddisfazione la notizia di martedì: «È il risultato migliore che si poteva sperare. Siamo contenti, è l'obiettivo che ci siamo subito prefissati - commenta l'assessore Stefano Corradi - il Comitato ci ha ringraziati, ci ha fatto molto piacere essere andati nella stessa direzione. Stiamo a vedere cosa succederà, visto che la ditta ha la disponibilità dei terreni non ci sono certezze, ma questa è sicuramente una buona notizia. Anche il Comitato dice giustamente di aver vinto una battaglia, non la guerra. Se ci saranno sviluppi, saremo sicuramente più preparati che in passato».

lo.c.

Il Comitato ringrazia e «continuerà a vigilare»

Non hanno esitato a darsi appuntamento martedì sera in piazza a Barengo per brindare i componenti del Comitato nato due mesi fa a Momo per contrastare il progetto per una discarica dedicata a materiali contenenti amianto sulle colline novaresi. E, oltre a molteplici interventi sui canali con cui è stata condotta questa battaglia (Facebook e blog), il gruppo ha commentato con esultanza la notizia del ritiro del progetto: «Sono stati mesi difficili - si legge nel comunicato -

non privi di scontri, ma la fiducia nella forza della verità e della giustizia ci hanno permesso di andare avanti e di raggiungere questo risultato che rappresenta una vittoria per tutte le persone dei comuni raggiunti dalla nostra azione. È impossibile ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini, ma speriamo che attraverso questo comunicato tutte le persone, a partire dalle 6.350 che hanno firmato la nostra petizione, da quelle che hanno appeso gli striscioni, da quelle che in ogni forma hanno combattuto al nostro fianco con supporto morale e materiale possano sentirsi unite a noi in un corale e liberatorio urlo di gioia. Un grazie poi alle forze politiche e amministrative dei comuni e della provincia che hanno manifestato il loro no con atti e dichiarazioni». Il Comitato assicura inoltre che continuerà a vigilare sul fronte delle discariche «perché il presidio non può concludersi oggi». A fronte delle ultime dichiarazioni del presidente Diego Sozzani il gruppo ha poi tenuto a ribadire la propria «indipendenza da qualsiasi partito politico. Ciò è altresì testimoniato dal supporto trasversale rispetto agli schieramenti che abbiamo ricevuto negli ultimi mesi».

lo.c.